

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **568**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 18 GENNAIO 2001

Risoluzione

sulla ratifica del trattato di Roma per l'istituzione del Tribunale penale internazionale permanente (B5-0060, 0067, 0073, 0078 e 0085/2001)

Annunziata il 7 febbraio 2001

IL PARLAMENTO EUROPEO,

A. considerando che, il 17 luglio 1998, lo Statuto istitutivo del Tribunale penale internazionale permanente competente a giudicare su crimini di guerra, genocidio e crimini contro l'umanità è stato approvato a Roma con 120 voti favorevoli, 7 contrari e 19 astensioni,

B. considerando che, per la prima volta, un tribunale con giurisdizione internazionale può giudicare, in modo indipendente, le persone responsabili dei crimini di cui sopra,

C. ricordando che nel corso del XX secolo milioni di bambini, donne e uomini

sono stati vittime di atrocità inimmaginabili che turbano profondamente la coscienza dell'umanità,

D. esprimendo la sua determinazione a porre termine all'impunità degli autori di tali crimini e a contribuire alla prevenzione di nuovi crimini,

E. considerando l'interesse e la determinazione che questo Parlamento ha dimostrato nel dare seguito alla questione, inclusa l'adozione di salde posizioni riguardo agli elementi essenziali dello Statuto in vista della Conferenza diplomatica, posizioni infine incorporate nel testo definitivo dello Statuto di Roma istitutivo del Tribunale penale internazionale,

F. plaudendo al fatto che 139 governi hanno sottoscritto il trattato di Roma e che 27 l'hanno ratificato, ma rammentando che sono necessarie almeno 60 ratifiche affinché il trattato entri in vigore e la Corte venga istituita,

G. considerando che il 30 giugno 2000 la Commissione preparatoria delle Nazioni Unite ha adottato all'unanimità il regolamento di procedura e di prova della Corte nonché gli elementi costitutivi dei crimini, come da incarico conferitole dalla Conferenza diplomatica,

H. considerando che la Commissione preparatoria delle Nazioni Unite è stata incaricata dalla Conferenza diplomatica di rendere definitivi l'accordo che regola i rapporti del Tribunale con le Nazioni Unite, il regolamento finanziario e le regole di gestione finanziaria, l'accordo sui privilegi e le immunità, la definizione di aggressione, le regole di procedura dell'Assemblea degli Stati parte, il bilancio della Corte relativo al primo anno e l'accordo di sede,

1. plaude ai 27 Stati che hanno già provveduto a ratificare il trattato di Roma, tra i quali i seguenti Otto Stati membri: Italia, Francia, Belgio, Lussemburgo, Spagna, Germania, Austria e Finlandia;

2. sollecita gli Stati membri dell'unione europea e i paesi candidati che non l'abbiano ancora fatto a ratificare quanto prima il trattato di Roma, senza ricorrere all'esclusione relativa ai crimini di guerra a norma dell'articolo 124 del trattato;

3. accoglie favorevolmente il fatto che il Presidente statunitense Bill Clinton abbia sottoscritto il trattato il 31 dicembre 2000 e che anche la Repubblica federale di Jugoslavia l'abbia fatto il 19 dicembre 2000; sollecita entrambi i parlamenti a ratificarlo;

4. invita gli Stati membri dell'UE a prendere provvedimenti nelle sedi opportune al fine di mantenere e tutelare l'integrità dello Statuto di Roma istitutivo del Tribunale penale internazionale, respingendo ogni proposta di emendamento che potrebbe indebolire la correttezza, l'efficacia e l'imparzialità del futuro Tribunale internazionale;

5. sollecita tutti gli altri Stati a ratificare quanto prima il trattato per poter raggiungere il livello minimo di 60 ratifiche entro la fine del 2001, in modo che la Corte possa iniziare ad operare;

6. esorta tutti gli Stati a continuare a sostenere l'operato dei tribunali penali internazionali per il Ruanda e l'ex Jugoslavia;

7. invita il Consiglio ad inserire tra le priorità del suo programma per il 2001 la ratifica del trattato di Roma relativo al Tribunale penale internazionale, segnatamente nell'ambito delle sue relazioni bilaterali;

8. prende atto con soddisfazione del contributo finanziario apportato dall'UE e dagli Stati membri al fondo fiduciario costituito dalle Nazioni Unite per sostenere la partecipazione dei paesi meno sviluppati ai negoziati in corso relativi al Tribunale penale internazionale e le campagne delle ONG internazionali a favore dell'entrata in vigore immediata ed effettiva dello Statuto di Roma del Tribunale penale internazionale; invita l'UE e gli Stati membri a protrarre ed intensificare tale sforzo;

9. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai parlamenti degli Stati membri, ai governi e ai parlamenti dei paesi candidati e al Segretario generale delle Nazioni Unite.